

AGGIORNAMENTI IN EVIDENZA 14 giugno 23

(VEDI AGGIORNAMENTI anche su : TG Vallesusa : http://www.tgvallesusa.it/?page_id=135

Facebook Festival Alta Felicità : <https://www.facebook.com/festivalaltafelicita/>

Attualità, Diario Tav, Libri, Dischi, X Files : www.mavericknews.wordpress.com

Centro di documentazione Invicta Palestina : <https://invictapalestina.wordpress.com/>

RETE Ambientalista - Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza
<https://www.rete-ambientalista.it/>

MARTEDÌ 30 MAGGIO SONO INIZIATI GLI SCIOPERI DEI DEGLI AUTISTI E FACCHINI DI MONDO CONVENIENZA DEL MAGAZZINO DI CAMPI BISENZIO, che da anni sono costretti a lavorare con contratti pulizie multiservizi invece che Logistica, con turni tra le 10 e le 14 ore al giorno per 6 giorni la settimana, con straordinari non pagati, in un meccanismo di appalti e subappalti che ha il solo scopo di abbassare il costo del lavoro e spremere chi si spacca la schiena a trasportare mobili in tutta la zona con problemi per la salute e senza sicurezza.

Dal Comunicato SI Cobas:

“SCIOPERO LAVORATORI MONDO CONVENIENZA. AVANZA LA LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO NEL DISTRETTO INDUSTRIALE DI CAMPI BISENZIO

.....Proprio in questi giorni Mondo Convenienza siederà sul banco degli imputati a Bologna e Ivrea, accusata di sfruttamento, caporalato e razzismo.

È indegno di un paese civile lavorare con una paga base di 1180€ lordi al mese, 6,80€ lordi l'ora, tanto più in un momento in cui in tutta Italia le persone non riescono ad arrivare a fine mese, schiacciate dall'inflazione e dal carovita.....

<http://sicobas.org/2023/05/30/finenze-sciopero-lavoratori-mondo-convenienza-avanza-la-lotta-contro-lo-sfruttamento-nel-distretto-industriale-di-campi-bisenzio/>

VENERDÌ 1 GIUGNO C'È STATO UN PRIMO TENTATIVO DI SGOMBERO DEL PICCHETTO da parte della polizia a cui i lavoratori hanno resistito

LUNEDÌ 5 GIUGNO 23 SECONDO VIOLENTO SGOMBERO DELLA POLIZIA ai cancelli di Mondo Convenienza di Campi Bisenzio.

VIDEO: <https://www.facebook.com/sicobas.lavoratoriautorganizzati.9/videos/1669129413591973>

GIOVEDÌ 8 GIUGNO ALTRE PESANTISSIME CARICHE DELLA POLIZIA CONTRO I LAVORATORI IN SCIOPERO ai cancelli di Mondo Convenienza a Campi Bisenzio.

“I reparti antisommossa hanno prima invaso lo spazio del presidio, distrutto un gazebo, e poi alzato i manganelli contro gli scioperanti.

Ancora violenza gratuita contro chi sta manifestando pacificamente per i propri diritti.

La cosa più assurda è che l'intervento della celere è avvenuto immediatamente dopo che un furgone crumiro ha tentato volontariamente di investire i lavoratori in presidio.

Ciò è la riprova evidente di come stiamo assistendo ancora una volta a una vera e propria "azione congiunta", pianificata di comune accordo dai padroni e dallo stato borghese.

Non ci fermeranno!”

VIDEO: <https://www.facebook.com/sicobas.lavoratoriautorganizzati.9/videos/5968910516554630>

11 giugno 23 VIDEO FQ: “MAI PIÙ SCHIAVI”, LA STORIA DEI LAVORATORI DI MONDO CONVENIENZA IN SCIOPERO DA 10 GIORNI: “TURNI DA 12 ORE E CONTRATTI DA FAME”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/06/11/mai-piu-schiavi-la-storia-dei-lavoratori-di-mondo-convenienza-in-sciopero-da-10-giorni-turni-da-12-ore-e-contratti-da-fame/7189955/>

GIOVEDÌ 8 GIUGNO ENNESIMO ACCORDO TRA I 27 MINISTRI DEGLI INTERNI EUROPEI PER GESTIRE LE MIGRAZIONI, dopo dodici ore di discussione per approvare i due pacchetti legislativi sulle procedure di frontiera e sulla gestione dell'asilo.

(VEDI: https://www.ilsole24ore.com/art/migranti-oggi-resa-conti-consiglio-ue-la-riforma-regole-intesa-salita-AE5kdjbD?refresh_ce=1)

10 giugno 23 Pungolo rosso:

“PERCHÉ SI EMIGRA VERSO L'ITALIA E L'EUROPA?”

III: Agribusiness, guerre neo-coloniali, disastri ecologici... e le crescenti aspettative delle popolazioni del Sud del mondo

TERZA PUNTATA IL RAGIONAMENTO SULLE VERE CAUSE DELLE MIGRAZIONI INTERNAZIONALI, ed in particolare dell'emigrazione verso l'Italia e i paesi dell'UE, che – lo ripetiamo – non hanno nulla a che vedere con le politiche di “apertura” o di “chiusura” delle frontiere...

La trasformazione capitalistica dell'agricoltura del Sud del mondo sotto il segno dell'agribusiness

È noto: non da oggi l'industrializzazione dell'agricoltura ha comportato il progressivo spopolamento delle campagne (1) e la soppressione della piccola azienda contadina, di proprietà o in conduzione, seppure in maniera meno lineare ed automatica di quanto si possa immaginare (nella UE esistono tuttora 3,4 milioni di aziende con meno di 5 ha).

Questo processo, che si è determinato per primo in Europa e poi, in modo esemplare, negli Stati Uniti, detentori dell'industria agricola capitalistica più produttiva del mondo (impiega appena l'1,6% della forza-lavoro totale), sta investendo da alcuni decenni anche i paesi del Sud del mondo, su vasta scala e con una accelerazione esponenziale.

Nelle campagne di questi paesi è occupato più del 90% del miliardo abbondante di donne e di uomini impegnati attualmente nella lavorazione della terra.

E proprio da questa immensa riserva vengono espulsi ogni anno – spesso con metodi terroristici – decine di milioni di contadini e braccianti che vanno ad alimentare tanto le migrazioni interne (al 2010 l'Onu le stimava in 740 milioni) quanto le migrazioni internazionali (stimate al 2018 in 260 milioni, con previsioni di crescita per il 2050 fino a 405 milioni) (2).

L'accelerazione di questo processo è legata alla presa di possesso dell'agricoltura mondiale, fin nei suoi più sperduti distretti, da parte delle società transnazionali dell'agribusiness che ormai hanno stretto in una ferrea morsa, a monte e a valle, i produttori agricoli, anche quelli dei paesi più ricchi, figurarsi gli altri.....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/10/perche-si-emigra-verso-litalia-e-leuropa-iii-agribusiness-guerre-neo-coloniali-disastri-ecologici-e-le-crescenti-aspettative-delle-popolazioni-del-sud-del-mondo/>

QUI SOTTO I LINK ALLE DUE PRECEDENTI PUNTATE:

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/05/19/perche-si-emigra-verso-litalia-e-leuropa-il-peso-del-colonialismo-e-del-debito-estero-ii/>

VENERDÌ 9 GIUGNO È STATA INAUGURATA A TORINO LA PRIMA SEDE DI FRIDAYS FOR FUTURE IN ITALIA nel circolo ARCI ex Molo di Lilith di Vanchiglietta, che da oggi si chiamerà Kon Tiki.

Inaugurazione con Don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele, il cantautore Willie Peiote e la vicepresidente di Arci Raffaella Bolini

9 giugno 23 VIDEO ANSA:

“FRIDAYS FOR FUTURE, DON CIOTTI: "LA POLITICA SOSTENGA QUESTI GIOVANI"”

A Torino la prima sede del movimento in Italia.

"Mordono le coscienze, ascoltiamo!"

https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2023/06/09/fridays-for-future-don-ciotti-la-politica-sostenga-questi-giovani_f5f98459-18f7-40d3-b8a8-3e2520d6d7ab.html

9 giugno 23 VIDEO Presenza:

“DON CIOTTI ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEI FRIDAYS FOR FUTURE”

<https://www.youtube.com/watch?v=X6WfyohQE0A>

SABATO 10 E DOMENICA 11 GIUGNO SI È SVOLTO A VIENNA L'INTERNATIONAL SUMMIT FOR PEACE IN UKRAINE, promosso da Europe for Peace, International Peace Bureau, CODEPINK, World Assembly of Struggles and Resistances of the World Social Forum, Transform Europe, International Fellowship of Reconciliation (IFOR), Peace in Ukraine Coalition, Campaign for PeaceDisarmament and Common Security (CPDCS), insieme alle organizzazioni austriache AbFaNG (ActionAlliance for Peace, Active Neutrality and Nonviolence), Institute for Intercultural Research and Cooperation (IIRC), WILPF Austria, ATTAC Austria e International Fellowship of Reconciliation-Austrianbranch.

11 giugno 23 Centro Studi Sereno Regis:

“DICHIARAZIONE DI VIENNA PER LA PACE

La società civile internazionale con la Dichiarazione di Vienna per la Pace: “Servono negoziati che possano rafforzare la logica della Pace invece dell’illogica della guerra”.

Angela Dogliotti

.....*La Conferenza prevedeva momenti di plenaria e lavori in sottogruppi.*

Fin dalla prima mattinata si sono susseguiti interventi di alto profilo.

*Tra questi, il docente della Columbia University [Jeffrey Sachs](#) che ha proposto una diversa narrazione della guerra, inquadrandola in un più ampio contesto di relazioni internazionali dagli anni Novanta del Novecento ad oggi; la docente indiana **Anuradha Chenoy**, che ha portato il punto di vista e la prospettiva del Sud globale; il vice-presidente della Bolivia, **David Choquehuanca**, che ha citato il “discorso sulla servitù volontaria” di Etienne de la Boetie, per affermare la necessità di assumere una diversa prospettiva che possa orientare comportamenti capaci di riparazione e di riequilibrio, contro la tirannia della mentalità bellicista; l’ex-colonnello e diplomatica USA **Ann Wright**, convinta che non sia possibile una vittoria militare e che si debbano tacere le armi e far parlare i negoziati.*

*Tra gli attivisti sono intervenuti la statunitense **Medea Benjamin** dell’associazione femminista pacifista Codepink, rappresentati della WILPF, della CND, di Stop the War Now, di Un ponte per e Rete Pace e disarmo, per l’Italia. e diversi altri*

*I gruppi di lavoro del pomeriggio hanno affrontato temi quali l’analisi geopolitica della situazione, le proposte di pace in una prospettiva femminista, una nuova architettura di pace europea, la difesa dell’obiezione di coscienza come diritto umano e la protezione degli obiettori ucraini, russi e bielorusi (questo gruppo è stato condotto da **Zaira Zafarana (MIR-IFOR)** con , in remoto, **Yuri Sheliazenko**) Nella giornata di domenica sono intervenuti tra gli altri anche l’ex diplomatico ONU **Michael von der Schulenburg** e **Maurizio Landini**, segretario generale CGIL, oltre ad attivisti per la pace provenienti dall’Ucraina e dalla Russia, al termine di una mattinata iniziata con tavoli di confronto coordinati da diversi esperti ed attivisti per la pace , tra cui **Sergio Bassoli di Europe for Peace/Rete pace e disarmo.....”***

“DICHIARAZIONE DI VIENNA PER LA PACE” elaborata dalle organizzazioni partecipanti al vertice: “PACE CON MEZZI PACIFICI. CESSATE IL FUOCO E NEGOZIATI ORA!

.....Invitiamo la società civile di tutti i Paesi a unirsi a noi in UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE GLOBALE (DA SABATO 30 SETTEMBRE A DOMENICA 8 OTTOBRE 2023) per un cessate il fuoco immediato e per negoziati di Pace che pongano fine a questa guerra”.

<https://serenoregis.org/2023/06/11/dichiarazione-di-vienna-per-la-pace/>

Comunicato di RETE Ambientalista Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza: “DISCORSO AI PACIFISTI RIUNITI A VIENNA: “VERGOGNA PER I NEGAZIONISTI DELLA PACE!”

Yurii Sheliazenko, leader pacifista ucraino: “persone libere, civili decenti, non vogliono mai la guerra; solo i profittatori di guerra e i loro governi la vogliono, avvelenando l’opinione pubblica”.

<https://www.rete-ambientalista.it/2023/06/11/discorso-ai-pacifisti-riuniti-a-vienna-vergogna-per-i-negazionisti-della-pace/>

(dalla newsletter del “Movimento di lotta per la salute Maccacaro”: “I VOLTI DEL PACIFISMO” dell’11 giugno 23)

10 giugno 23 intervento alla plenaria "I MOVIMENTI DELLA SOCIETÀ CIVILE E LE VOCI DI PACE CONTRO LA GUERRA DALLA RUSSIA E DALL'UCRAINA":

“SOSTENIAMO LA PACE E VERGOGNIAMOCI DEI NEGAZIONISTI DELLA PACE

Di Yurii Sheliazenko,.

*Cari amici, un saluto da Kiev. È un onore e un piacere condividere il palco nella capitale della neutralità, Vienna, con femministe veramente favorevoli alla pace come **Karyna Radchenko**, coraggiosi resistenti nonviolenti alla macchina da guerra di Putin come **Oleg Bodrov**, veri costruttori di pace, studiosi di pace e attivisti per la pace che abbiamo ascoltato e ascolteremo oggi, non con i cosiddetti manifestanti contro la guerra che in realtà la sostengono, come ha notato **Oleg**.*

Ha detto la verità; questo è un luogo in cui le persone ucraine e russe che amano la pace possono riunirsi e dire la verità, e la verità ci unisce.....”

INTERVENTO ALLA PLENARIA: "VIVERE CON LA GUERRA, LOTTARE PER LA PACE: LA (VIOLAZIONE DEL) DIRITTO ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO MILITARE DURANTE LA GUERRA RUSSO-UCRAINA"

“Cari amici, un saluto da Kiev, la capitale dell'ucraina. Grazie per esservi uniti al nostro gruppo di lavoro sull'obiezione di coscienza al servizio militare.

È anche un onore per me condividere il palco con i coraggiosi resistenti alle macchine da guerra di Putin e Lukashenko: la loro nobile causa merita molto sostegno.

Il diritto di rifiutarsi di uccidere è una pietra miliare della speranza e della visione di un mondo migliore, governato non dalle grandi potenze crudeli della geopolitica, ma dal grande potere della verità in ogni mente e dell'amore in ogni cuore.

In un mondo in cui tutti si rifiutano di uccidere non ci saranno guerre. Questo è il nostro obiettivo: abolire tutte le guerre, a partire dal rifiuto di uccidere e dalla promozione della riconciliazione....”

<https://worldbeyondwar.org/lets-stand-with-peace-and-shame-on-peace-deniers/>

14 giugno 23 Disarmisti obiettori:

“A VIENNA NON È NATA LA VERA INTERNAZIONALE PACIFISTA.

L'internazionale degli obiettori alla guerra (da costruire) è comunque alternativa.

Alfonso Navarra – coordinatore dei Disarmisti esigenti

...Possiamo considerarlo una specie di 5 novembre internazionale, perché una buona parte del pacifismo si è, appunto, assemblato per esprimere sé stesso; a nostro avviso più come sfogatoio (per lo più una passerella di interventi brevi di tre minuti) che come proposta credibilmente rivolta all'esterno.

Il parallelo con il 5 novembre 2022, il corteo dei 50mila a Roma, è sul fatto che non è stato indicato l'obiettivo di mobilitarsi per interrompere subito il sostegno militare al governo di Kiev: i governi, che devono cercare di sostituire le armi della diplomazia alla diplomazia delle armi, per coerenza logica con tale esigenza, per essere seriamente mediatori, dovrebbero anche cercare di non fornire armi a chi spara.....

L'egemonia politica del pacifismo da ONG integrata nel sistema istituzionale della potenza garantito dalla Costituzione materiale (non quella formale) dell'ONU, non poteva che imporre questa gestione alla polifonia delle voci, moltissime sincere e intonate, che si sono avvicinate sul palco e nei molteplici gruppi di lavoro: tutti dovremmo conoscere la dinamica dell'autogestitevi (sino ad un certo punto) che vi gestisco io"....

La debolezza culturale del pacifismo istituzionalizzato sta, per non farla troppo lunga, in questi 3 punti:

-L'interpretazione mancata del ripudio ONU della guerra ("oggi non esistono guerre giuste"), poggiante sulla preminenza dei diritti umani (e della Natura) rispetto alla sovranità degli Stati[2];

-La non consapevolezza che "un'altra difesa è possibile", basata sulle unioni popolari che si organizzano per non collaborare con la prepotenza e l'ingiustizia;

-La non considerazione del presupposto strategico che il fattore determinante della Storia è la mobilitazione popolare di base e che solo essa può dare una soluzione orientata alla futura "pace positiva" non basata sulla logica di guerra, anche se congelata...

Occorre lavorare per mettere in campo la forza dei popoli contro la forza armata dei belligeranti.

La base per la richiesta di un cessate il fuoco immediato è organizzare il rifiuto popolare al coinvolgimento bellico, diffuso ovunque (negli stessi USA!) ma particolarmente ampio, addirittura maggioritario in Italia.....”

<https://disarmistiobiettori.webnode.it/l/internazionale-obiettori-alternativa/>

DOMENICA 11 GIUGNO SI È SVOLTA A MILANO UN'ASSEMBLEA

INTERNAZIONALISTA CONTRO LA GUERRA per rilanciare l'iniziativa di classe e preparare azioni di protesta contro l'economia di guerra.

12 giugno 23 SI Cobas Torino

**“ASSEMBLEA INTERNAZIONALISTA CONTRO GUERRA ED ECONOMIA DI GUERRA
IL NEMICO E' IN CASA NOSTRA, UNIRE LE LOTTE**

BREVE REPORT

...Numerosi i collegamenti internazionali (con interventi via video o letti al microfono da Giappone, Brasile, Germania, Sudafrica, Inghilterra, lettera di associazione lavoratori Ucraini e Russi, ecc...).

Concordi sull'internazionalismo di classe, la questione principale è come rendere concreta l'opposizione a guerra ed economia di guerra: sentimento ancora diffuso nella classe lavoratrice - nonostante la martellante propaganda nazionalista, guerrafondaia e reazionaria - da intercettare e rafforzare a partire dai

luoghi di lavoro (soprattutto magazzini e fabbriche), dalla scuola e dall'università, dai quartieri delle nostre città.

In gran parte concordi sul ruolo fondamentale della lotta dei lavoratori di tutti i paesi contro i rispettivi governi, a partire dalla parola d'ordine "il nemico è in casa nostra": questo il significato reale dell'internazionalismo, per agire "qui, noi, ora".

Il dibattito si è incentrato su come sviluppare un'opposizione concreta allo stato di cose presenti, dalla lotta all'economia di guerra che colpisce le condizioni di vita e lavoro dei proletari (salario, orario, salute e sicurezza, diritti, contratti, ritmi e carichi di lavoro, servizi, dignità...) al boicottaggio della produzione e dell'invio di armi, inclusa la protesta contro le basi militari.

Prospettato un incrocio delle lotte tra movimenti dei territori e le lotte dei lavoratori, a prescindere dalle inevitabili ma superabili difficoltà (oggettive e soggettive) di questa fase storica: per unire le lotte....

Con la proposta nelle città di costituire comitati o coordinamenti internazionalisti".

<https://www.facebook.com/sicobas.torino/posts/pfbid02SwD64ra5EdBf63ocAYTV6PjDZUS1rNDboHbgkPTRzxoBtBa8AHQ68oQmVwuWPq551>

14 giugno 23 Pungolo rosso:

"MILANO, 11 GIUGNO, UN'ASSEMBLEA CHE DÀ FORZA ALL'INIZIATIVA DI CLASSE, INTERNAZIONALISTA CONTRO LA GUERRA IN UCRAINA E TUTTE LE GUERRE DEL CAPITALE

.....Tra i momenti più intensi dell'assemblea, a nostro avviso, gli interventi della compagna Mimì del Comitato 23 settembre che ha motivato con energia e forti argomenti ad un tempo di genere e di classe il "niente più figli per le vostre guerre"; della compagna russa Irina, che ha letto testi di organizzazioni comuniste di giovani ucraini e di giovani russi impegnati in modo militante contro la guerra; dei compagni Asmeron, Mahmoud e Gianluca del SI Cobas, che hanno testimoniato la particolare sensibilità e attenzione di molti proletari immigrati al tema-guerra, dovute anche alla drammatica esperienza fatta nei paesi di nascita – un aspetto rimarcato con forza da Aldo Milani, coordinatore nazionale del SI Cobas; del compagno Edgar dell'IMA; del compagno Jacopo del Fgc, autore di un'essenziale e lucida denuncia del crescente intreccio esistente anche in Italia tra università e complesso militare industriale – questo sia detto senza voler togliere nulla agli altri intervenuti.

Pur trovandoci davanti a così tanti e diversi spartiti, nel suo insieme la musica dell'assemblea ha mantenuto quel chiaro timbro di classe, internazionalista che impronta i documenti che l'hanno preparata, e si è mossa lungo il tracciato di analisi e di indirizzo politico definito e fissato nel convegno di Roma del 16 ottobre scorso.

Come ha spiegato efficacemente in apertura dei lavori Eddy del Laboratorio politico Iskra, per i promotori dell'Assemblea la guerra NATO-Russia in Ucraina (che viene ben da prima del febbraio 2022) è solo l'ultimo di una serie di eventi catastrofici del primo quarto del XXI secolo, che segnalano l'avvento di una crisi storica del sistema capitalistico e del vecchio assetto del mondo uscito da Yalta, e poi dal crollo del cd. "socialismo reale".

La guerra in Ucraina è destinata a durare perché nessuna delle due parti può perdere.

E mentre è già evidente la spinta alla messa in campo ufficiale di truppe NATO e alla consegna a Kiev di armi a sempre maggiore gittata per colpire il territorio russo, matura uno scenario di mobilitazione generale in Russia, viene sdoganato a parole e nei fatti tanto il ricorso alle armi nucleari quanto quello al terrorismo ecologico, si riaccende all'improvviso il focolaio di guerra in Kosovo e nei Balcani.

In realtà, la guerra in atto in Ucraina costituisce il punto di non ritorno delle contraddizioni inter-capitalistiche.

Il suo progressivo allargamento, la sua intensificazione, ci obbligano ad organizzarci e unirci, anzitutto per favorire quel protagonismo proletario contro la guerra che finora, con l'eccezione di una piccola minoranza di proletari immigrati, non c'è stata.

Un protagonismo della classe lavoratrice per sé stessa – che esclude il tifo per l'uno o l'altro degli schieramenti a scontro, perché è cosciente che questa guerra, e la dinamica che ha innescato, è contro i proletari di Ucraina, di Russia, di tutti i paesi del mondo"

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/14/milano-11-giugno-unassemblea-che-da-forza-alliniziativa-di-classe-internazionalista-contro-la-guerra-in-ucraina-e-tutte-le-guerre-del-capitale/>

LA GUERRA IN UCRAINA LA GIUSTA SOLUZIONE È ESPRESSA IN UN DISEGNO

“Dal blog del Fronte dei lavoratori dell’Ucraina (m-l) abbiamo ripreso tempo fa questo disegno che in modo efficace indica la giusta soluzione di questa infame guerra capitalistica: invece che spararsi tra loro, il soldato ucraino e il soldato russo puntano insieme le loro armi contro un signore della guerra (o del capitale – è la stessa cosa) che fugge con banconote d’ogni foggia. ...”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/08/la-guerra-in-ucraina-la-sua-soluzione-e-contenuta-in-un-disegno/>

11 giugno 23 Convegno Milano, VIDEO: “UNA COMPAGNA RUSSA LEGGE TESTI DISFATTISTI CONTRO LA GUERRA DI GRUPPI DI GIOVANI COMPAGNI UCRAINI E RUSSI”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/14/milano-11-giugno-una-compagna-russa-legge-testi-contro-la-guerra-di-gruppi-di-giovani-militanti-ucraini-e-russi/>

11 giugno 23 Convegno Milano, GLI INTERVENTI DEI COMPAGNI DELLA TENDENZA INTERNAZIONALISTA RIVOLUZIONARIA

“Noi come Tir ci riconosciamo pienamente nel percorso di denuncia e di lotta contro questa guerra imperialista tra Nato e Russia (combattuta in Ucraina) che ha portato all’assemblea di oggi.

Ci riconosciamo pienamente nella battaglia politica contro il principale nemico in “casa nostra”: il governo Meloni.

Pensiamo ad una nuova un’iniziativa di mobilitazione nazionale, dopo quella del 3 dicembre, da tenere DAVANTI ALLA BASE MILITARE ITALIANA E NATO DI GHEDI, con l’impegno a raggiungere un circuito molto più ampio di quello che abbiamo finora raggiunto, o appena sfiorato.

Si tratta di un fondamentale passaggio politico che ci dobbiamo tutti convintamente assumere, decisi, qui, in questa sala, come siamo, a fare il possibile per fermare questa schifosa guerra.

Una guerra, non ci stancheremo mai di ripeterlo, che è contro i proletari ucraini e russi, in prima istanza, e contro tutti i proletari e i lavoratori del mondo intero!...”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/14/milano-11-giugno-gli-interventi-della-tendenza-internazionalista-rivoluzionaria/>

11 giugno 23 VIDEO: “INTERVENTO DI ANTONIO E PIERO DELLA TENDENZA INTERNAZIONALISTA RIVOLUZIONARIA”

<https://www.youtube.com/watch?v=cvarxzOdua4>

11 giugno 23 Convegno Milano, IL SALUTO DEL SINDACATO COMBATTIVO GIAPPONESE DORO CHIBA

“...Il governo giapponese di Kishida sta ora correndo a precipizio verso una militarizzazione su larga scala.

A seguito dell’amara esperienza dell’aggressione portata ad altri paesi asiatici, il Giappone ha una costituzione che lo impegna ad abbandonare il ricorso alla guerra.

Ora invece, calpestando questo principio, è in atto una mobilitazione per la guerra, che sta assorbendo in sé tutte le funzioni sociali.

La spesa militare è recentemente raddoppiata per contribuire all’escalation della guerra in Ucraina e, in seguito, per estendere la guerra alla Cina, per un terzo conflitto bellico mondiale.....

Nei giorni scorsi si è tenuto ad Hiroshima il summit del G-7 e il governo Kishida ha invitato Zelensky per mettere in scena una conferenza di guerra.

Hiroshima è la città dove la bomba atomica ha fatto 300.000 morti in un solo colpo, e i sopravvissuti di prima, seconda e terza generazione hanno fatto sentire la loro voce piena di collera contro le armi nucleari....”

TESTO: <https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/14/milano-11-giugno-il-saluto-del-sindacato-combattivo-giapponese-doro-chiba-giapponese-english-italiano/>

VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=kgmSsSKXj0I>

LUNEDÌ 12 GIUGNO GLI ATTIVISTI DI ULTIMA GENERAZIONE ESTER E GUIDO ALLA TERZA UDIENZA SONO STATI CONDANNATI IN PRIMO GRADO per essersi incollati al basamento della statua di Laocoonte presso i Musei Vaticani per un’azione di protesta Hanno già dichiarato di ricorrere ad appello.

13 giugno 23 Ultima Generazione:

“CONDANNA PER LACOONTE

condannate e condannati per aver fatto la cosa giusta, ossia disobbedienza civile nonviolenta portando attenzione sul collasso climatico a cui stiamo andando incontro investendo in combustibili fossili. Il tribunale vaticano ha condannato Ester e Guido a 9 mesi di carcere, pena sospesa, e a pagare una multa di 1.500€ e un risarcimento di 28.148 euro, per un danno che di fatto risulta essere inesistente. Ci sentiamo, oggi più che mai, figlie e figli di Laocoonte mandati incontro al loro destino dopo che chi governa si dimostra sordo all'avvertimento che la catastrofe è dietro l'angolo. Ci domandiamo altresì se arriverà anche la condanna del Pontefice - data la determinazione con cui Papa Francesco parla di lotta alla crisi climatica - e, soprattutto, contro di chi sarà la condanna: contro di noi oppure contro chi, investendo nel fossile, ci sta condannando a morte?...”

<https://www.facebook.com/100077286783308/posts/270263438893214/?mibextid=rS40aB7S9Ucbxw6v>

QUI LA DICHIARAZIONE DI ESTER DOPO LA SECONDA UDIENZA.

<https://www.facebook.com/ultimagenerazione.A22/videos/671177898174208/>

LUNEDÌ 12 GIUGNO È MORTO SILVIO BERLUSCONI, SENATORE, EX DEPUTATO ED EUROPARLAMENTARE, PER 3 VOLTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,

condannato solo una volta con sentenza passata in giudicato per frode fiscale, nel 2013 a 4 anni di carcere, 3 dei quali coperti da indulto, per la frode fiscale da 7,3 milioni di euro commessa con la compravendita dei diritti tv Mediaset quando era presidente del Consiglio

Condanna che lo ha costretto a chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali di 10 mesi e mezzo, al netto dello sconto per la liberazione anticipata, e lo ha portato alla decadenza da senatore per via della Legge Severino: la sua incandidabilità è durata sei anni..

Sono almeno altri 30 i processi in cui Silvio Berlusconi è stato o è imputato, dalla corruzione al concorso in strage, dal falso in bilancio alla concussione, fino al vilipendio all'ordine giudiziario e alla prostituzione minorile e che si sono chiusi o con il non doversi procedere per prescrizione o con l'assoluzione, oppure con un'archiviazione o il proscioglimento in fase di indagine o udienza preliminare.

12 giugno 23 Pungolo rosso:

“L’IDEOLOGIA BERLUSCONIANA, UNA PESTE PER LA CLASSE LAVORATRICE

Berlusconi, su questo non c'è dubbio, ha segnato pesantemente l'ultimo trentennio di vita sociale e politica in Italia, come parte integrante di un'offensiva internazionale contro la classe lavoratrice avviata negli Stati Uniti e in Gran Bretagna con il reaganismo e il thatcherismo alla fine degli anni '70.

Per un verso è arrivato dopo, per un altro, però, è stato un precursore (azzeccata la definizione “un Trump prima di Trump”).

Più delle sue politiche economiche, che non sono state altro che l'applicazione in Italia degli indirizzi dominanti in tutti i paesi occidentali (e oltre, molto, molto oltre – nella Russia putiniana, ad esempio), è da segnalare, e comprendere a fondo, l'affondo ideologico della sua azione confezionato e diffuso con mezzi tecnici e una maestria senza precedenti, che è stato devastante nelle file della classe lavoratrice.

Di Berlusconi e del berlusconismo è stata fatta, per lo più, una critica in chiave liberale, dal punto di vista della democrazia liberale², oppure si è contestato l'impianto neo-liberista delle sue politiche economiche (peraltro non sempre coerenti, sul lato del capitale).

Più di rado se ne è parlato, nella sinistra anti-capitalista, sotto il profilo della profonda trasformazione che ha prodotto nell'ideologia, nel modo di pensare, di vedere, di sentire, nella capacità di immaginare, della (quasi) generalità dei proletari e delle proletarie.

Ed è invece proprio su questo versante che sarebbe il caso di indagare più a fondo, perché forse è su questo versante che il danno provocato alla nostra causa è stato ed è più profondo e duraturo.

Infatti, nonostante in questi ultimi due-tre anni PdL e Lega siano stati pesantemente ridimensionati sul piano politico ed elettorale, il loro lascito politico, culturale, morale è vivo.

Non solo tra i ceti che li hanno tradizionalmente sostenuti, ma anche tra i partiti del centro-sinistra – oramai sempre più berlusconizzati e leghizzati -, dentro i sindacati, che pur quando sono divisi, propagandano unitariamente l'accettazione dei dettami del mercato e dell'azienalismo, e tra le fila dei lavoratori, che sono maledettamente in difficoltà nel sentirsi classe e nel riconoscere i propri interessi come antagonisti a quelli del capitale.....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/12/lideologia-berlusconiana-una-peste-per-la-classe-lavoratrice/>

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO SI È SVOLTO A TORINO PRESSO L'ASSOCIAZIONE “VOLERE LA LUNA” L'INCONTRO “TORINO IN GUERRA?”

con Federico Bellono: “OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL POLO AEROSPAZIALE A TORINO”

Michele Lancione: “L'UNIVERSITÀ TRA ETICA E FINANZIAMENTI PRIVATI”
e Paolo Candelari: “GLI IMPATTI DELLA GUERRA SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE,
EDUCATIVE, CULTURALI DELLA CITTÀ”.

Coordinano Alessandra Algostino e Guido Montanari.

L'incontro è organizzato insieme all'Unione culturale di Torino.

Streaming: https://www.youtube.com/watch?v=6_Fz51uGMjY

COMUNICATI SUI LAVORI DELLA LINEA TORINO LIONE E SULLA MANIFESTAZIONE IN MAURIENNE DEL 17-18 GIUGNO

12 giugno 23 NOTAV Info:

“AMIANTO E POLVERI: DATI ANOMALI AL CANTIERE DI SAN DIDERO

PARTE PRIMA: LE POLVERI

.....La zona dell'autoporto è stata occupata per predisporre il cantiere il 12 Aprile 2021, da quel momento sono iniziate le attività propedeutiche in capo a Telt (la società incaricata di costruire la nuova linea): taglio degli alberi, realizzazione di piste, delle recinzioni e di alcuni impianti.

Un anno prima dell'apertura del cantiere, dagli ultimi giorni di Aprile 2020 è iniziato il Monitoraggio Ambientale Ante Operam, che serve a fotografare la situazione precedente agli impatti dei lavori.

Ma quali sono questi “dati anomali” registrati a inizio 2022 di cui parla Sitaf? Partiamo dalle polveri e in particolare dai dati relativi al PM10. Intorno al cantiere erano stati installati due punti di monitoraggio, uno a Bruzolo posto qualche centinaio di metri a ovest del cantiere e uno a San Didero, situato proprio a ridosso delle recinzioni

I valori registrati a Bruzolo sono sistematicamente più alti rispetto a quelli di Susa e vi sono numerosi superamenti delle soglie stabilite da Sitaf così come dei limiti per la protezione della salute umana stabiliti per legge, per non parlare di quelli indicati dall'OMS.....

Superiori rispetto a quelli di Bruzolo sono i valori registrati dalla centralina a San Didero a ridosso del cantiere dell'Autoporto.

In questa stazione è installato un contaparticelle capace di restituire il valore orario della polverosità....

I picchi del Gennaio e Febbraio 2022 risultano evidenti, ma i dati delle medie dei mesi successivi sono comunque sovente superiori ai limiti di legge e alle soglie stabilite da Sitaf, per non parlare di quelle dell'OMS.

Crediamo che in una vicenda come quella della TAV sia necessaria trasparenza e informazione puntuale.

Se a Giugno 2023 dobbiamo rendere pubbliche queste anomalie, che cominciano a registrarsi ormai da oltre un anno, significa che mancano sia la trasparenza che l'informazione puntuale.

E questo ci pare inaccettabile per i cittadini che vivono questo territorio, per gli amministratori e per i lavoratori che si trovano a operare nella zona del cantiere”.

<https://www.notav.info/top/amianto-e-polveri-dati-anomali-al-cantiere-di-san-didero/>

13 giugno 23 Presidio Europa:

**“PROGETTO TORINO-LIONE STATO DELL'AVANZAMENTO DEI LAVORI DI TELT AL 31
DICEMBRE 2022**

Compito degli Oppositori: Fermare la Costruzione del Tunnel di Base

Per farsi un'idea sull'avanzamento dei lavori di TELT è utile la lettura di questa [Lettera di Virano a Salvini](#) inviata due mesi fa in occasione della consegna del documento “Action Status Report 2023”, ossia “Relazione sull'uso dei fondi europei del Grant Agreement del 2015 al 31 dicembre 2023.

Ricordiamo che TELT ha ricevuto nel 2015 l'ultimo finanziamento UE di € 813,7 milioni per eseguire in quattro anni, ed entro il 31 dicembre 2019, lavori per € 1,915 miliardi, riuscendo ad accumulare un ritardo di circa 4 anni.

A questo proposito cfr. questa analisi:

<http://www.presidioeuropa.net/blog/progetto-torino-lione-cittadin-responsabili-governi-arroganti/>

La Commissione europea, segnalando un forte sostegno al progetto (e senza adottare il principio europeo “usa i fondi o perdili”), ha prorogato la scadenza del finanziamento non rispettata da TELT per due volte, ora prevista nel 31 dicembre 2023.

E’ certo tuttavia che a quella data TELT non avrà utilizzato tutto il finanziamento concesso nel 2015.

Virano, per tale ulteriore ritardo, causato a suo dire “dalle criticità internazionali”, annuncia che chiederà un altro rinnovo per potere dare il via agli scavi principali con l’obiettivo di evitare di dovere fermare i lavori nel 2024 per mancanza di finanziamenti europei.

Nella sua lettera Virano non perde l’occasione per fare pubblicità alla “sua azienda” in “piena attività” una situazione che le consente di raddoppiare i tempi di esecuzione dei lavori!

Noi crediamo invece che TELT sia in difficoltà....”

I ritardi di esecuzione dei lavori e delle progettazioni definitive hanno impedito all’Italia e alla Francia di partecipare alle due Call di CINEA del 2021/2022 e del 2022/2023 per l’ottenimento di nuovi fondi per il tunnel di base e per gli accessi nazionali al tunnel di base.

E’ probabile che l’obiettivo dichiarato da TELT nella sua lettera (... presentare una nuova domanda nel prossimo CEF per la prosecuzione dei lavori) di ottenere nuovi fondi a valere sulla terza e ultima CALL dei finanziamenti CEF 2021-2027 (la finestra di deposito della prossima domanda sarà tra settembre 2023 e gennaio 2024) non sarà raggiungibile perché sarà impossibile per la Francia e per l’Italia di disporre entro quelle date di progetti per le linee nazionali di accesso al tunnel di base “maturi”, ossi rapidamente cantierabili.

Intanto TELT, per sopravvivere, dovrà rallentare le sue operazioni in attesa dei prossimi fondi CEF 2028/2034 disponibili forse dal 2029....”

<http://www.presidioeuropa.net/blog/stato-dellavanzamento-dei-lavori-di-telt-al-31-dicembre-2022/>

14 giugno 23 Presidio Europa:

“LIONE-TORINO, LANCIATA UNA COMMISSIONE D’INCHIESTA IN FRANCIA

Commissione parlamentare d’inchiesta sulla valutazione della conformità della linea ferroviaria esistente e della legalità

Del tracciato della seconda linea da Lione s Torino e dei relativi tunnel...

Questo progetto faraonico prevede la costruzione di una seconda linea ferroviaria tra Lione e Torino e la realizzazione, devastante dal punto di vista ambientale, di diversi tunnel e gallerie sotto la montagna.

Comporterà l’artificializzazione di 1500 ettari di aree agricole e naturali e il drenaggio di 100 milioni di m3 di acqua sotterranea ogni anno.

Uno scandalo ecologico.

Eppure è già possibile trasportare le merci su rotaia anziché su strada. L’argomentazione principale addotta dai promotori del progetto di una nuova linea non è né valida né onesta, perché la linea esistente viene attualmente utilizzata solo a un quinto della sua capacità....

Per questo motivo, su iniziativa di Gabriel Amard, deputato del Rodano, Cyrielle Chatelain, deputata dell’Isère, Jean-François Coulomm, deputato della Savoia, Elisa Martin, deputata dell’Isère, Mathilde Panot, deputata della Val-de-Marne, e Marie-Charlotte Garin, deputata del Rodano, lanciamo una commissione parlamentare d’inchiesta popolare.

L’obiettivo di questa commissione parlamentare d’inchiesta popolare è quello di valutare la conformità della linea ferroviaria esistente e la legalità del percorso della seconda linea e dei suoi vari tunnel.

Questa commissione parlamentare d’inchiesta è popolare in quanto aperta non solo a tutti i parlamentari che desiderano parteciparvi, ma anche alle associazioni locali e nazionali e ai sindacati interessati....

La prima tappa di questa commissione d’inchiesta consiste in due cicli di audizioni.

Per il primo ciclo di audizioni, chiederemo di incontrare Edouard Philippe, Elisabeth Borne, Clément Beaune, il Ministro dei Trasporti, i prefetti interessati dal progetto, la società TELT – Tunnel Euralpine Lyon Turin, la SNCF, il Presidente del COI, David Valence, le organizzazioni sindacali, alti funzionari, nonché parlamentari e rappresentanti italiani come Piero Fassino, ex sindaco di Torino ed ex ministro, ed esperti cittadini come Nicoletta Dosio e Paolo Prieri.

Il secondo ciclo di audizioni riguarderà gli operatori sul campo nei dipartimenti interessati dall’intero progetto, in particolare i sindaci e gli assessori locali (Ain, Rhône, Isère, Savoie, Haute-Savoie) responsabili della legislazione sull’acqua.....

Intendiamo inoltre organizzare una votazione popolare in Francia in linea con le conclusioni del nostro rapporto....”

<http://www.presidioeuropa.net/blog/lione-torino-lanciata-una-commissione-dinchiesta-francia/>

14 giugno 23 Comunicato degli eletti Ecologisti Francesi, Italiani ed Europei:

“NOI SOSTENIAMO LA MOBILITAZIONE DEL 17-18 GIUGNO IN MAURIENNE PER FERMARE I CANTIERI DELLA SECONDA TORINO-LIONE

Da oltre dieci anni, noi eletti ecologisti ci opponiamo al progetto di una seconda linea ferroviaria transalpina tra Lione e Torino. Poiché siamo favorevoli a un trasferimento modale dalla strada alla ferrovia e a servizi efficaci per le regioni, denunciando questo megaprogetto dai costi finanziari e ambientali spropositati, che non ha dimostrato la sua utilità e che sottrae le risorse necessarie per modernizzare il sistema ferroviario.

Siamo favorevoli ad uno sviluppo massiccio e rapido delle ferrovie

Siamo favorevoli ad uno sviluppo reale e immediato del trasporto ferroviario di passeggeri e merci, nonché all'adeguamento e al funzionamento efficace della linea esistente, attualmente sottoutilizzata.....

Il progetto sta inoltre portando all'esaurimento dei finanziamenti per le ferrovie. Il costo esorbitante del nuovo collegamento, stimato in 18 miliardi di euro dal suo promotore, 26,1 miliardi di euro dal Tesoro francese nel 2012 e probabilmente circa 30 miliardi di euro oggi a causa dell'inflazione, non cessa di aumentare, nonostante tutti concordino sulla necessità di investire nella rete ferroviaria esistente nel suo complesso e sulla necessità di risorse consistenti.

Chiediamo una moratoria immediata su qualsiasi opera che possa danneggiare l'ambiente, in particolare lo scavo di gallerie, poiché questi lavori incidono gravemente sulla biodiversità e sulle risorse idriche.

Prima di pensare a nuove infrastrutture, è fondamentale valutarne la reale necessità e il rapporto costi/benefici ambientali...

Per questo motivo sosteniamo la mobilitazione pacifica e festosa nella Maurienne indetta dal collettivo "Les Soulèvements de la Terre" per il 17-18 giugno 2023 e invitiamo tutti i nostri iscritti e sostenitori a partecipare”

La versione originale è qui: https://www.eelv.fr/files/2023/06/Tribune_EELV_LyonTurin_Juin2023.pdf

MAGGIO 2023 NEWSLETTER FOR FUTURE - N.36

https://fridaysforfutureitalia.it/newsletter-n-36-maggio-2023/?link_id=2&can_id=d797e2e01b2b17a19b8bffa3a4f8c567&source=email-newsletter-for-future-n35-aprile-2023-2&email_referrer=email_1949366&email_subject=newsletter-for-future-n36-maggio-2023

A INIZIO MAGGIO E' STATO PUBBLICATO “VOCI NARRANTI: STORIE

RESISTENTI DALLA VAL DI SUSA”, quinto quaderno del Controsservatorio Valsusa, edizioni Intra Moenia costo di copertina: 12€.

<https://www.controsservatoriovalsusa.org/quaderni-del-controsservatorio/quaderno-n-5>

“I VOLTI E LE VOCI”

<https://www.controsservatoriovalsusa.org/tracce-no-tav/i-volti-e-le-voci>

<https://www.youtube.com/watch?v=VwOpp5cHOv0&t=99s>

AL NUOVO COME AL VECCHIO GOVERNO: ECCO COME REPERIRE LE RISORSE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE

Da maggio 2020 Assemblea NOTAV Torino e cintura ha prodotto questo VOLANTINO:

“ANDRA' TUTTO BENE SE...

NON PAGHEREMO LA CRISI ...

- SE SI FERMANO LE GRANDI OPERE INUTILI E DANNOSE.....

- SE SI RISPARMIANO I SOLDI CHE LO STATO DA' A CHI INQUINA...

- SE SI ABOLISCONO LE SPESE MILITARI.....

- SE SI TASSERA' CON UNA PATRIMONIALE DEL 10% IL 10% PIÙ RICCO DEGLI ITALIANI

Vuol dire tassare circa 2 milioni di famiglie su 20 milioni (1 famiglia su dieci).

COSÌ SI POSSONO OTTENERE CIRCA i 470 MILIARDI che servirebbero per ripagarci di tutto quello che abbiamo perso, e perderemo, stando fermi con il Virus.

Quel 10% di italiani da solo ha un patrimonio di 4.700 miliardi, il 44% di tutta la ricchezza nazionale immobiliare e finanziaria.

Quindi il patrimonio medio di queste famiglie è 2.350 milioni.

Possiamo chiedere loro di pagare il 10%?

Gli restano circa 2.115 milioni circa, non ci pare un grande sacrificio!

Con questa “Patrimoniale 10% sul 10%” (chiamiamola così) non si dovrà:

- TAGLIARE I SERVIZI PUBBLICI (in 10 anni tagliati 37 miliardi alla sanità pubblica)

- AUMENTARE LE TASSE A TUTTI, SUI CONTI CORRENTI E SULLE SECONDE CASE

STAI DALLA PARTE DI QUEL 10% DEGLI ITALIANI O DALLA PARTE DEL 90%? PENSIAMOCI!

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=3530505903642889&set=a.198573540169492&type=3&theater>

8 dic 20 Pungolo rosso:

“MILLION TAX 10% PER 10%: I POST DEL PUNGOLO DA NOVEMBRE 2019 AD OGGI

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/08/million-tax-10-x-10-i-nostri-post-da-novembre-2019-ad-oggi/>

31 dic 20 Pungolo rosso:

“A COLLOQUIO CON MARX, ROSA L. E ALTRI MAESTRI SULLA QUESTIONE FISCALE: II. La rivendicazione di lotta della million tax 10% sul 10%

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/31/a-colloquio-con-marx-rosa-l-e-altri-maestri-sulla-questione-fiscale-ii-la-rivendicazione-di-lotta-della-million-tax-10-sul-10/>

DOCUMENTAZIONE NOTAV: www.notav.info - www.notavtorino.org -

<http://www.autistici.org/spintadalbass/?cat=2>- www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu-

<http://www.presidioeuropa.net/blog/?lan=2> - <https://www.notavterzovalico.info/>- - www.ambientevalsusa.it -

<https://www.facebook.com/notavtorino.org/>- <https://www.facebook.com/controsservatoriovalsusa/>

ARCHIVI FOTOGRAFICI LUCA PERINO : <http://lucaxino.altervista.org/>

TRACCE NOTAV: www.traccenotav.org

(archivio online di eventi, documenti, testimonianze che riguardano il movimento notav, del centro di documentazione Emilio Tornior Curato dal Controsservatorio Valsusa

Da febbraio 2022 è consultabile una versione ampiamente rinnovata)